

Nel trigesimo della scomparsa

Ricordo di Niccolo

Un mese fa è morto il compagno Niccolo Mezzetti, membro dell'ufficio di presidenza della Commissione federale di controllo della federazione di Pisa...

Se da giovane avessi scelto di far lo storico, avrei probabilmente esordito con una storia locale: quella del movimento operaio a Volterra...

In Borgo San Giusto

E' una frase che io ho messo in bocca a Ciaba (che chiamo Baba) facendogli un torto: Ciaba allora era per la seconda volta in carcere...

Niccolo abitava in Borgo San Giusto, vicino alle Balze: non ricordo più dove avesse la bottega (faceva anche lui l'alabastrino)...

La crisi del '29 mise a terra l'artigianato dell'alabastrino. Le conseguenze si fecero sentire anche sul piano politico: l'anno dopo un'ondata di arresti stroncò l'organizzazione clandestina comunista...

Niccolo non fu toccato da quegli arresti, che pure colpivano molti tra i suoi vicini. E tra i suoi vicini, in seguito, quando diventammo amici anche noi due, mi confidava la sua amarezza perché qualche compagno che era stato in galera lo trattava con sufficienza...

La risposta ai nazisti

Potrebbe sembrare che in una cittadina così ricca di tradizioni antifasciste, come è Borgo San Giusto, il nazifascismo si dimostrasse facile fino da principio. Invece non fu così. Il fenomeno può spiegarsi con una considerazione generale...

Niccolo io lo conobbi pochi giorni dopo l'armistizio in quel caffè di via di cui ho già parlato e che era popolare anche ai tempi del bombardamento...

difficoltà a discriminare perché figura come personaggio in quattro narrazioni: in Fausto e Anna e ne i vecchi compagni col nome di Piero, in Baba e ne la ragazza di Babe col soprannome di Lidori (che era davvero il suo soprannome)...

A proposito di quest'ultimo romanzo, devo dire che ciò che era frutto di fantasia si dimostrò invece vero. Io avevo immaginato che un compagno più anziano si prendesse cura di Babe fin da principio, che continuasse ad andare a trovarlo quando era in carcere e fosse in corrispondenza con lui...

D'altra parte la mia scelta di Niccolo (voglio dire, di un personaggio esemplare, Niccolo) non era stata casuale. Sapevo come fosse affezionato ai vecchi compagni e come fosse pronto ad aiutarli quando erano nei guai...

Niccolo era un sentimentale. E dire che passava per un duro, per un settario! Nessuno invece era consapevole quanto lui che la solidarietà tra compagni che hanno diviso i rischi della lotta clandestina è il patrimonio più prezioso per un partito e per un movimento...

Ho sentito dire, al suo funerale, dall'oratore che aveva l'incarico di commemorarlo, che per lui il ventesimo congresso fu un trauma e scosse le cortezze nelle quali si era ritenuto in dovere di credere fanaticamente. Sarà. Per quel che può valere la mia testimonianza, Niccolo non m'è mai sembrato uno stalinista. Per lui era un dolore vedere colpito e diffamato un vecchio compagno...

Per Niccolo veniva prima di tutto la lotta e la solidarietà con quanti vi avevano partecipato. Ricordiamolo ancora una volta così, in quell'inverno '43-'44, che mi pare fu il suo ultimo particolare freddo: con gli abito corti, il bavero di pelliccia di pecora tirato su, l'infiltro di venzure sul naso affilato e leggermente aquilino...

Carlo Cassola

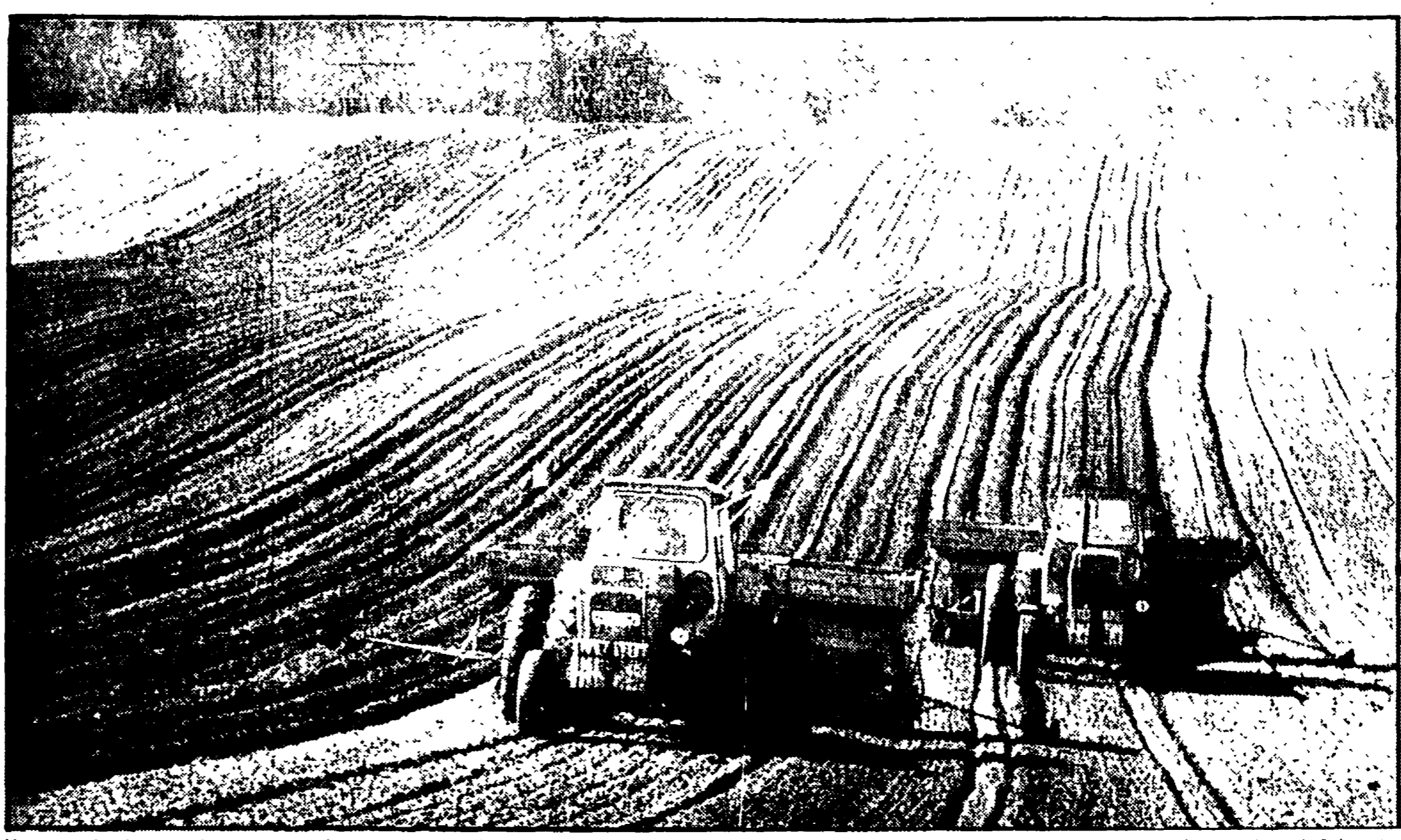
Una mostra di André Fougeron a Roma

La coppia mortificata

Il complesso motivo intorno al quale ruota negli ultimi tempi la ricerca del pittore francese

Negli anni immediatamente successivi alla conclusione della seconda guerra mondiale, sia in Italia che in Francia, sulla scorta dell'ingenuità prussiana, si vennero mettendo in atto una «nuova» pittura, per una ricerca che fosse davvero moderna...

Comunque, personaggi come Pannon, Tal Coat, G. G. Gruber, restarono in larga misura determinati in virtù della motivata e conseguente appropriazione di loro stessi, compiuta nei '30 e '40, prima di essere decise a casa sua in un paesino di Calci dove aveva sfoltito la famiglia...



Un esempio di agricoltura su grandi aree nella RDT: semina primaverile di patate su una distesa di 800 ettari in una cooperativa della regione di Schverin.

Dal nostro corrispondente

BERLINO, aprile

Le campagne della Germania, le piatte distese del nord, da Magdeburgo e da Berlino verso la costa del Mar Baltico, coltivi, boschi, laghi in infinita monotona successione...

Svolta storica

La riforma agraria realizzata nel 1952 nell'allora zona di occupazione sovietica segnò la fine della grande proprietà latifondista e l'inizio di un profondo processo di rinnovamento...

Cifre significative

La nuova generazione di macchine agricole, che possono essere combinate e messe in batteria, esige grandi superfici e specializzazione delle colture; la ricerca e la sperimentazione, il trattamento chimico, le opere di irrigazione...

mazione politica, una Accademia cooperativa, una nuova contrattazione agricola per l'Unione dei terreni e la utilizzazione dei fertilizzanti, un servizio di irrorazione con aereo (che dipende dalla Interflug, la compagnia di bandiera della RDT)...

Arturo Baroli

mazzotta

I DIRITTI DEI LAVORATORI vol. 1 a cura di P.A. Varesi Contrattazione collettiva, diritti sindacali e forme di lotta. L. 2.500

CHI HA PAURA DEL SOLE? Problemi e limiti della scelta nucleare. L. 2.000

L'aumento della produttività e il miglioramento dei prodotti rappresentano solo lo strumento della nostra attività, il cui fine è di ridurre progressivamente, fino ad annullare, lo scarto esistente tra città e campagna...

SUD AFRICA di M. Albano L'apartheid del capitale. L. 2.500

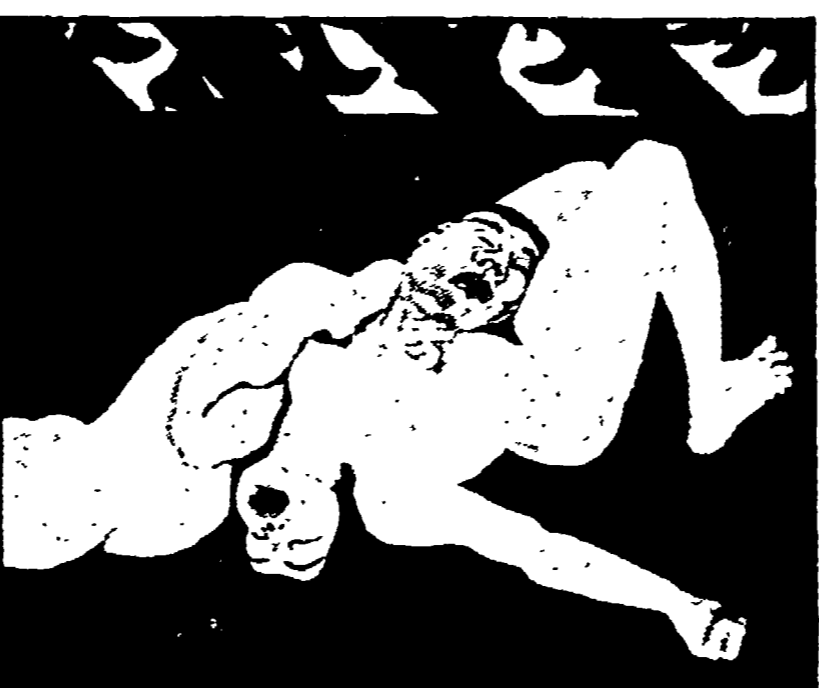
STRUTTURA E RIFORME NELL'AGRICOLTURA di N. Gutelman L. 3.500

LA COMUNITA' ILLUSORIA di G. Amendola Prefazione di L. Quaroni Disgregazione e marginalità urbana: il borgo antico di Bari. L. 4.500

L'INVENZIONE DELLA DONNA di M.R. Conruelli Miti e tecniche di uno sfruttamento. Seconda edizione L. 1.900

SOCIALISMO E QUESTIONE FEMMINILE IN ITALIA 1892-1922 di F.P. Bortolotti Seconda edizione L. 3.500

Foro Buonaparte 52 - Milano



André Fougeron: «Couple anéanti»

mozzetta Dopo alcuni anni di apprendistato artigianale, la misura determinata espositive (di ricordare, fra queste la sua presenza al salone di «Sur indépendance» nel '31 e le prime prove di decorazione murale, Fougeon fu chiamato alle armi. Partecipò, dopo il rientro a Francia, alle prime esperienze di guerra, collaborando alla stampa clandestina ed editando «Front National des Arts» di cui fu presto nominato responsabile. Nel '44, insieme ad altri artisti, della sua generazione, collaborò all'estimato del Salon de la Libération, che anni più tardi, nel '46, avrà a Parigi la sua prima personale...

mentre alcune delle sue opere venivano acquistate dopo la guerra, la misura determinata espositive (di ricordare, fra queste la sua presenza al salone di «Sur indépendance» nel '31 e le prime prove di decorazione murale, Fougeon fu chiamato alle armi. Partecipò, dopo il rientro a Francia, alle prime esperienze di guerra, collaborando alla stampa clandestina ed editando «Front National des Arts» di cui fu presto nominato responsabile. Nel '44, insieme ad altri artisti, della sua generazione, collaborò all'estimato del Salon de la Libération, che anni più tardi, nel '46, avrà a Parigi la sua prima personale...

artista e come da «Pentecoste» (ma, vero, come sistema di fondo, ma soprattutto due personaggi: unani, volentieri ed irrisi da un potere che nemmeno ha il coraggio di esibire, in piena evidenza, il tutto concretizzato in uno stile vigoroso e corrucciato, a scie, che si avverte Renato Guttuso in una nota introduttiva a «catastro»...

Prima di entrare separatamente nel mercato, era almeno ricordato la centralità di un motivo che questo accento del «butto» contemporaneo. An che a proseguire dalle andate, in questo campo condotte dal «anticipatore» di scuola impressionista, d'istinto e dimenticate il guizzo a massacro realizzato dallo «scultore» Uspke per il suo noto romanzo «Couple anéanti» il recupero di un'opera operata da Bergman, il «di là di noi, tesoro sociale, ne è «Scene di un matrimonio»...

Il discorso di Fougeron sulla coppia, e vero, come sistema di fondo, ma soprattutto due personaggi: unani, volentieri ed irrisi da un potere che nemmeno ha il coraggio di esibire, in piena evidenza, il tutto concretizzato in uno stile vigoroso e corrucciato, a scie, che si avverte Renato Guttuso in una nota introduttiva a «catastro»...

Detto questo, è bene tuttavia avvertire che, anche alla luce della sua formazione, e su altri sentieri che s. muo

Vanni Bramanti